

alcuni di quei luoghi, al vedere avvicinarsi le loro galee, si desero a loro subitamente. Ma il colpo ne andò fallito. Il trattato era stato scoperto, ed i luoghi erano stati presidiati da genti leali e fidate; sicchè i genovesi al presentarsi trovarono una resistenza, che non aspettavano. Alcuni furono impiccati, altri annegati e parte scapparono via (1). Nè contenti di ciò, vollero tentare un combattimento su Pirano; ma ebbero la peggio e vi perdettero due galere. Meglio perciò stimarono il ritornarsene a Chioggia.

Si diressero allora sopra Loreo, ed uniti coi padovani assalirono quel castello. E sebbene da prima vi trovassero vigorosa resistenza nè fossero loro bastati due feroci combattimenti, tuttavia, rinnovatone l'assalto con molte macchine ed attrezzi da guerra, lo espugnarono alfine, e ne costrinsero gli abitatori a rendersi, salve le vite e le proprietà.

## C A P O VIII.

### *Proposizioni di pace per mezzo del nipote del re d' Ungheria.*

Tanti danni, che gli alleati recavano al territorio della repubblica, facevano sempre più conoscere la necessità o di una pace a qualunque costo, o di uno straordinario soccorso, che avesse ad indebolire efficacemente le forze de' suoi nemici. Uno solo degli alleati, che si avesse potuto indurre a staccarsi dalla lega, avrebbe bastato a far cangiare l'aspetto alle cose e migliorare la sorte di Venezia. Nè alla sagace politica del governo veneziano mancò il mezzo di tentarne il colpo.

Era calato in Italia con diecimila ungheresi di cavalleria Carlo della Pace, nipote del re Lodovico, e ben tosto il signore di Padova, per l'amicizia che univalo a questo principe, gli mandò ambasciatori a supplicarlo di assistenza per togliere ai veneziani la

(1) Sanudo. *Vite dei Dogi*.